

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi la posta.
 In numero separato cent. 10, in formato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 16 luglio.

La voce tante volte corsa che il signor Fournier, ministro di Francia, presso il nostro Governo, sia per essere rimosso dal suo posto e sostituito da un altro diplomatico, circola con maggiore insistenza che mai dopo che il signor Fournier è andato in congedo, e dopo che l'ordine, organo bonapartista-reazionario di Parigi, ha pubblicato una tale notizia in termini solerti, annunciando che in suo luogo verrà a Roma il Lagueroniere. Le dichiarazioni ripetute, fin troppo ripetute, dal Governo del maresciallo Mac-Mahon ch'esso non pensava ad arrecare alcuna variazione nella politica estera seguita dal Governo del signor Thiers, dovrebbero servire di garanzia che il richiamo del signor Fournier non avverrà, per motivo che nessun diplomatico francese saprebbe cattivarsi più simpatie in Italia di quelle che il signor Fournier si è cattivate. Ma chi può garantire che le cose andranno secondo i desideri nostri? Il maresciallo Mac-Mahon e taluni suoi colleghi non vogliono probabilmente che quello che dicono. Il pensiero è di mantenere buone relazioni con noi e non voler romperle per nessun conto. Ma chi non vede la marea reazionaria che monta in Francia e che forza la mano al generale, e lo stringe a far di necessità virtù e ad adattarsi a partiti che di politica non hanno altro che la passione elevata alla potenza del fanatismo? Può mai ritenersi che il Governo del maresciallo Mac-Mahon volesse tenersi alla Prefettura di Lione, la più importante dello Stato, il signor Ducrot, che lo compromette ogni giorno, se non fosse per la necessità, in cui il Governo stesso si trova, di non offendere e di non contraddire un solo capriccio della destra dell'Assemblea? Può mai credersi che, se non fosse per questa ragione, ch'è ragione di esistenza, il Governo del maresciallo Mac-Mahon si sarebbe inteso ad appoggiare la domanda di urgenza e di dichiarazione di pubblica utilità pel progetto legge relativo alle costruzioni di una chiesa intitolarsi al Sacro Cuore nel 18° circondario di Parigi? Nessuno avrebbe mai voluto premere di queste cose, e a conto di un Governo preseduto dal maresciallo Mac-Mahon. Eppure queste cose si son vedute, assieme a molte altre che sono la negazione di ogni principio di libertà. Così stando i fatti, e sapendosi da tutti con quanta insistenza ed anzi con quanto accanimento la reazione francese, dal di che cadde il Governo del signor Thiers, chiese il richiamo del signor Fournier, chi vorrebbe garantire che il fatto non possa verificarsi? Queste domande e queste riflessioni d'un egregio corrispondente non possono non destare dei gravi dubbi sopra un mutamento di persone e di contegno nell'ambasciata francese in Italia.

Decisamente il signor Beulé, ministro dell'Interno in Francia, dovrà rinunciare al portafoglio. Egli non è padrone della parola, ed anche recentemente ha dovuto correggersi e ricorreggersi, avendo dapprima affermato in piena Assemblea che ogni deputato ha diritto di far pubblicare ed «affiggere» i propri discorsi, e poi rettificare lo sbaglio sostituendo il *Journal officiel* all'«affiggere» il «propagare» (*repandre*). Il signor Beulé, oltre ad essere real-

mente uno dei più illustri scrittori contemporanei, si era distinto all'Accademia delle Belle Arti con un discorso sulla musica, che era stato trovato bellissimo. E perciò la destra si lusingava dappprincipio che egli avesse a riuscire un ministro destinato ai trionfi della tribuna. Ma il fatto non corrispose in modo alcuno ad una tale aspettativa. Anche il ministro della giustizia, signor Ernoul, destò un vespaio con alcune parole uscite dalle sue labbra in una recente seduta. Un ministro che viene a dire dinanzi ad un'Assemblea ove si trovano 300 deputati dell'opposizione: «Noi siamo la lega delle persone oneste» *c'est un peu fort*. Il duca di Choiseul che, quantunque di illustre casato, appartiene alla sinistra, domandò non a torto: «E gli altri?» Gli altri, cioè coloro che, o per convinzione o perché vedono l'impossibilità della monarchia, vogliono consolidare la repubblica, che non approvano né le violenze commesse a Lione contro la libertà religiosa, né i pellegrinaggi, né il *Sillabo*, gli altri non appartengono alla «Legge delle persone oneste», e sono per conseguenza persone disoneste. In quale altro paese un ministro avrebbe osato esprimersi in tal modo rispetto all'opposizione?

Mentre, come ci annuncia oggi un dispaccio, le Cortes spagnuole si occupano della futura Costituzione, Don Carlos prosegue nella sua marcia, ed oggi si annunzia che si dirige con 10 mila uomini sopra Bilbao, approfittando dello scompiglio che regna nelle truppe e del bisogno del governo di dirigerle contro i comunisti, privandosi così anche di quel debole mezzo di resistenza che gli rimaneva, contro i carlisti. Ad onta del pelago di guai in cui sono immersi gli spagnuoli, la *Correspondencia de Espana*, foglio che serve d'organo ai caduti governi monarchici, non crede che la crisi sia ancora pervenuta al «periodo acuto», il quale peraltro si approssima. Le parole del foglio citato son queste: «I nostri pronostici, secondo i quali il paese è destinato a gravi avvenimenti, si vanno verificando ogni giorno più; però è opinione generale, che non siamo ancora giunti alla crisi, benché tutti credano che si avvicini il periodo acuto. Oggi si parlava dello scoraggiamento di alcuni deputati che si propongono di abbandonare la Camera e di ritirarsi alle loro case perché si credono impotenti a resistere al torrente rivoluzionario». L'Assemblea spagnuola è già ridotta a meno della metà, e se, come prevede la *Correspondencia*, avessero ad assentarsi degli altri deputati, non vi sarebbe più il numero legale, e le sedute dovrebbero necessariamente sospendersi.

Fu rimarcato spesso volte che le vittorie riportate dai tedeschi sulla Francia avevano avuto per effetto di fortificare l'elemento germanico negli Stati che hanno popolazioni miste. Così avvenne nell'Austria cisleitana, così nella Svezia e così nel Belgio. In questo paese, benché buona parte della popolazione sia fiamminga, la lingua francese era sin qui la lingua esclusivamente ufficiale per tutto lo Stato. Ora il signor Coremans, deputato di Gand, presentò una proposta secondo la quale nei paesi puramente fiamminghi delle Fiandre orientali ed occidentali la lingua fiamminga verrà usata nei processi criminali. E questo progetto venne adottato dalla Camera con non piccola maggioranza. La votazione ebbe luogo per appello nominale e fece

grande impressione l'aver un deputato di Eccloo dato il suo voto con un sonoro *Ja*. E questa la prima volta che una parola germanica risuonò nell'Assemblea belga. I giornali fanatici per tutto ciò che è francese, come per esempio l'*Indépendance belge*, sono in disperazione per quel fatto.

IGIENE

Facta est lux

Bibbia.

Veramente più volte appaiono cose, che danno a dubitar falsa materia Per la vere cagion che son nascose. Dante *Purg. C. XXII*.

Consci per prova di quanta virtù di carità, di quanta vigoria d'animo e di costanza di abnegazione si addomandino a coloro che o per debito di ufficio o per elezione di nobile volontà si argomentano in qualsiasi modo a soccorrere ai miseri travagliati dai morbi contagiosi, e più che ad altri alle vittime dell'indica peste, noi abbiamo fatto eco agli encomi ed ai plausi che da parecchi periodici furono indirizzati a quei zelanti magistrati, a quei medici egregi, a quei pii sacerdoti che nella città e nel tenere di Portogruaro concorsero con tanto senno e con tanto fervore a sovvenire di lor cure e de' loro aiuti, i colpiti dal morbo cholera, e ci uniamo con tutto il gradir nostro al corrispondente della veneta *«L'Espresso»* in rendere l'omaggio delle nostre lodi e della nostra ammirazione a quei benedetti che in guisa si segnalata benemeritarono della sofferente umanità.

In leggere però quello scritto noi fummo compresi da triste meraviglia per non aver trovato in questo pur una parola che accenni alle Suore derelitte, che nell'Ospizio di quella città, da tanti anni, ministrano per bene, e come economie e come infermiere.

Ed avendo noi per fermo che quelle Suore abbiano adempito col maggior zelo, colla maggiore intelligenza, anche in questa grave congiuntura, l'arduo compito che loro incombe, non possiamo che ascrivere ad un innocente oblio se esse non vennero noverate fra quella schiera di anime elette che nello scritto accennato furono pel loro ben fare commendate, oblio di cui il cortese autore vorrà certo fare tosto onorevole emenda.

Ma ora volgiamo tutte le posse del povero nostro ingegno ad una questione che duramente ci tenziona nel capo, e che debito di scienza e di coscienza ci istiga a tentar di risolvere.

Se, come dice il corrispondente del veneto giornale, in quella sventurata città tutti i medici, i magistrati e tutti quei gentili che concorsero ad aiutarli fecero a gara per ostare ai progressi dell'indico morbo, recando in atto principalmente quei provvedimenti riparatori che sono i sequestri degli infermi e la disinfezione delle persone, degli abitati e delle robe loro, quei provvedimenti che i più illustri igienisti raccomandano come argomenti supremi di salute ed in cui tanto si confidano i loro zelatori; come è dunque accaduto, che a dispetto di si possenti aiuti, salì a così alto punto il novero degli ammorbiti? Come occorre che da puro contagio, quel morbo si tramutasse in poco

volger di tempo in aperta infezione epidemica? Come avvenne che si diffondessero sì tosto in guisa sì truce i cholericiferi germi in parecchi de' circostanti villaggi? Benché questi deplo-rabili fatti, abbian posto a ben duro cimento la fede che noi abbiamo giurata nel metodo profilattico su commendato, pure non valsero a scemare nell'animo nostro questa fede, perché studiando per bene il tempo e i modi con cui venne quel metodo adusato, abbiamo dovuto convincerci che, se questo in Portogruaro falliva, nol fu per effetto di sua inefficacia, ma bensì per essere stato tardi, e senza il necessario rigore adoperato. E a farci sempre più fermi nell'ascrivere a tai difetti l'insuccesso ch'ebbero i suffumigi e gl'isolamenti in quella città, ci bastò il sapere che, prima che nella stessa irrompesse il cholera, nessuna istruzione né orale, né scritta venne porta al popolo per addim-strargli qual fosse la natura del morbo che lo minacciava e come la sola via di salute fosse quella di sommettere prestamente e docilmente ai suffumigi gl'infetti ed i sospetti; istruzione che in più luoghi, ed in Udine stessa, fu in altre epoche operatrice di grandi benefici, istruzione che a' nostri giorni, in cui le condizioni politico-morali del popolo tanto si sono mutate in meglio, è divenuta una necessità, poichè anche nell'imperversar de' contagi il popolo esige e a ragione d'essere guidato non col terrore de' supplizi, come ai tempi della Serenissima, non con leggi dispotiche e con dure minacce, come accadeva sotto il dominio straniero, ma colla luce della scienza, da cui il popolo non è certo aborrente come altri lo crede e vorrebbe che fosse.

E come se il difetto di questa istruzione non avesse bastato a chiarirci le cause della diffusione del morbo in quella città, arroge la discordia che insorse tra i suoi medici sulla natura di questo, discordia che mantenne perplessi per tanti giorni anche gli uomini più intendenti e più culti, e tanto più scombujò le menti dell'ignaro volgo sempre proclive a seguire le opinioni di coloro che, anche senza volerlo, lo aiutano a perdersi ne' suoi errori, nelle sue superstizioni. Come mai dunque aspettarsi da questo popolo così fuorviato e scemo d'ogni fiducia, ed anzi avverso ai sequestri ed alle disinfezioni, il rigoroso adempimento di così provvide misure? Era cosa impossibile.

E se questo sommo compenso non fu col rigore voluto recato ad effetto nella città, come sperare che potesse avere sorti migliori nei villaggi, dove domina signora e tiranna la ignoranza d'ogni principio igienico, non solo tra la plebe malcreata, ma fuor di rare eccezioni, anche tra il clero e tra i più ricchi possessori? E che ai villici non sia stata porta veruna istruzione preliminare su questo contagio, e che nessuno dei più essenziali provvedimenti sia stato messo in atto per combatterlo, ne fa testimonianza il rapido suo diffondersi di paese in paese, ed il notevole numero delle vittime che vi ha mietute, ed il fatto, testè ricordato con lode da più giornali, di quegli eroici carabinieri, che spontanei si sobbarcarono a compiere fino gli uffici d'infermieri e di becchini, perchè in molti dei villaggi più disastrati dalla moria difettavano e questi e quelli, non essendosi né i Sindaci né le Giunte locali avvisati di apprestare, come era loro dovere, prima di

di casa. Allora costui, vedendo per que' visi il suo viso stesso, dava in qualche impaziente esclamazione e gettato a quegli infelici un quarto di fiorino, procurava di allontanarsi colla maggior fretta che i suoi piedi podagrosi gli concedessero. Tutto è compenso a questo mondo. Costui, che gode le ricchezze non bene e non da lui acquistate e non volle fare le spese ai propri figliuoli, le fa poi agli altrui, che ricevono in casa una educazione affatto simile alla sua, colla differenza che sono destinati, dice il volgo, a dar fondo a quella ricchezza, la quale, essendo stata sangue dei poveri, non fa buon pro né ai figli, né ai figli de' figli.

Chi sa, dice un vecchio malizioso, una specie di Diogene, il quale fa professione di dire le verità crude crude senza condire con nessuna frase, o salsa: chi sa che i figli della *Strazzone* non sieno destinati a morire nell'ospedale accanto a quei cavalierini? La giustizia a questo mondo si fa da sé più che la gente non creda.

Giustizia o no, riflette un messere che beve la mezzetta con Diogene, tutti i fatti hanno le naturali loro conseguenze. La società umana non sfugge alla logica della natura.

(Continua)

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

I.

(cont. v. n. 168, 169, 170 e 171)

Non allora, ma più tardi, quando cioè diventò altro uomo da quello che lo aveva fatto la sorte di essere nato figlio di sua madre, Disutil fece questa riflessione: che molto più rare sono le volte in cui la società dà la mano a chi sta al basso della scala perchè ei possa salire, che non quelle che lo fa per abbassarlo più ancora. Egli aveva concepito la speranza che una buona amicizia ed un vestito meno sudicio ed una dozzina di fiorini in tasca potessero fare di lui un galantuomo. Intendeva con quelli di comperarsi un paio di cestelli e delle frutta e di andarle rivendendo per la città e col risparmio e col giudizio venirsi sollevando tanto da metter su un banchetto in piazza. Ma il caso della *Strazzone*, la quale lavata e rivestita era diventata

la ganza del giovane signore suo rivale, lo sviò da' suoi propositi.

Alla riflessione futura di Disutil vogliamo fare tra te e me, o lettore, una anticipazione; ed è che la ricchezza accumulata dall'industria più o meno lecita del padre suo a questo giovinastro, fattosi poi ricco di vizii signorili da sé, avrebbe non soltanto degradato moralmente più che non fosse quella misera raccolta dal fango della strada, ma altresì aggravato le sue miserie, quando fosse scomparsa la bellezza e la gioventù dalla poverotta.

Difatti che cosa accadde della *Strazzone*? Niente di straordinario; anzi qualcosa di molto comune. Essa generò all'eroe di casa Malacquisti due figli, che furono mandati ai trovattelli, per riprodurre nella società, che fece loro le male spese nei primi anni della misera loro vita, in un'altra generazione gli stessi tipi di Disutil e di *Strazzone*, le stesse miserie, gli stessi vizii. In quanto all'eroe di casa Malacquisti ei tirò innanzi quella vita, abbandonò da lì a poco questo suo amore per altri amori simili e quando volle fare la fermata, accettò, colla dote, la mano offertagli di una giovanetta, che poteva essergli figliuola e che educata nel convento alle ferventi giaculatorie del Sacro Cuore, aveva una sovrabbondanza di affetti che la condusse

a rediligere, prima degli altri, il nostro salvato dalle acque; al quale ed ai quali la casa Malacquisti dovette la continuazione con un utile incrociamiento di razze.

L'eroe di casa Malacquisti, il quale, oltre ai capricciotti sopra indicati aveva delle qualità che lo mettevano in vista, quella p. e. di saper cavalcare quanto un pastore della Campagna di Roma, od un Beduino del Deserto, finché fu giovane, era il caro e vagheggiato della così detta colta Società; ed appena quando venne ascritto tra i gottosi, taluno gli ricordava per celia i peccatucci della gioventù. Ai quali Malacquisti rispondeva melanconico e non contrito: Quelli erano tempi!

Egli però aveva un palazzo, buona cucina e buona cantina e sapeva confortarsi. Si crede che lo abbiano fatto entrare nella *Società degli interessi cattolici* per farne un modello di virtù, un santo, un *riparatore*, che contribuisse cogli oboli a salvare l'anima sua e la Chiesa per giunta. Il testamento in *extremis* poi farà il resto.

La *Strazzone*, ridiventata più stracciona che mai, si vendicava qualche volta di colui che l'aveva cavata da' suoi cenci giovanili per farla una signora, col mandargli la *Strazzone* ed il Disutil secondi alla porta quando egli esciva

essere invasi dal morbo, chi doveva sdebitarsi di quei duri incombenti. Orrore di cui noi fummo testimoni in più villaggi del Friuli nel doloroso anno 1855, orrore che noi avevamo per fermo che non avessero più a rinnovarsi in cospetto alla luce meridiana dell'anno 1873, luce di cui andiamo, e non sempre a ragione, superbi. E l'onorevole corrispondente suricordato invece di dar biasmo e mala voce a quei magistrati grida addosso la croce, e nota di rozzezza e d'egoismo i campestri operai, come fossero tutta loro colpa i mali che soffrono. Accusa, crudele ed ingiusta, poiché a nostro avviso non c'è nequizia maggiore che l'ignoranza all'ignoranza di quei tapini a cui nulla fu insegnato da coloro che erano tenuti a farlo, e che quindi se sono quelle misere e sciocche creature che tanto abbiamo in dispregio « peccato è nostro e non natural cosa. » Facciamo prova di crescerli con fraternità carità all'amore del vero e del bello, e se rimarranno quali ora essi sono, allora solo potremo a buon dritto chiamarli stolti o malvagi. Ma fino che non abbiamo compito questo sacro dovere, ogni biasmo, ogni improprio che loro scagliamo sul capo ricadrà centuplicato sul nostro.

Un medico defunto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corriere di Milano:

Alcuni che debbono avere la fantasia esaltata da questi calori tropicali, hanno messo in giro la voce che per il 15 del prossimo agosto, festa dell'Assunzione, corriamo serio pericolo di avere a Roma nientemeno che una rivoluzione. Dicesi infatti che per quel giorno verrebbero in pellegrinaggio alla tomba di S. Pietro e al Vaticano, preteso carcere di Pio IX, non pochi ufficiali francesi, già appartenenti al disciolto esercito pontificio, e che la costoro presenza nella città potrebbe essere seguale ed incentivato ad una levata di scudi per parte dei cacciatori e dei clericali. Io riporto la voce per debito d'ufficio e perchè corre in molti circoli politici, variamente accolta ed apprezzata secondo il loro colore. Ma ripeto che la credo un parto di mente esaltata e niente altro.

Potrebbe supporre che anche senza avere quegli effetti che si prevedono, il pellegrinaggio potesse farsi. Ma pare che siasi già arrivati ad un punto che lo stesso governo francese brama di calmare la foga pellegrinante e l'entusiasmo di sacristia dei degeneri figli di Voltaire, onde non è fuori del probabile il caso che esso si adoperi ad impedire il pellegrinaggio del 15 agosto, e che vi riesca trattandosi specialmente di militari o ex-militari.

L'udienza straordinaria che ottenne venerdì scorso dal santo Padre il signor de Corcelles e che durò sì a lungo, altro scopo non avrebbe avuto che quello di pregare il pontefice di ordinare al clero francese di fanatizzare meno le masse, di esaltarne meno il sentimento religioso, di moderarne la nuova smanìa per i pellegrinaggi, dacché l'effervescenza clericizzante, specialmente in certi distretti della Francia, è giunta ad un grado che dà molto a pensare e a temere allo stesso governo. Inoltre il maresciallo Mac-Mahon e il duca di Broglie, che non dubitarono di allontanarsi dalla politica seguita da Thiers negli affari della Chiesa e del Papato, si accorgono che tutti i governi civili d'Europa si alienano da loro e che la Francia è più che mai isolata, senza avere speranza di non esserlo per l'avvenire.

Anche sotto il governo del sig. Thiers era essa isolata, ma aveva saputo ispirare molte simpatie e il governo era riuscito a conservarsi abbastanza nella sfera del liberalismo per allontanare ogni sospetto che quel paese potesse mai diventare il centro di una reazione clericale contro la civiltà moderna. Ora codeste simpatie vanno cessando: una Francia reazionaria non ispira che avversione alle potenze europee, e il governo francese comprende bene che non farebbe gli interessi del paese proprio ove non si sforzasse di arrestare la corrente. Può darsi che la Santa Sede aderisca al suo desiderio; ma perchè soffiar tanto nell'incendio quando poi si doveva desiderarlo spento?

ESTERO

Austria. Da Praga si ha quanto segue:

Il conte Hohenwart, il quale di questi giorni deve recarsi in Moravia a visitare suo cognato, è atteso anche qui.

Il discorso di occasione tenuto nella festa di ieri da Kieger fu una serie d'attacchi contro il germanismo. Egli disse tra altro che la sventura della Boemia data dalla battaglia di « Monte bianco », che d'allora la nobiltà in causa del suo servilismo è decaduta dal vertice della nazione. Oggi però questa nobiltà sarebbe riguardata al popolo; che i tedeschi sono i becchini della nazione ceca, la quale non soggiacerà a lungo. Le maggiori notabilità della nobiltà feudale si trovavano presenti alla festa. Da ultimo gli astanti furono invitati ad una colletta in danaro pel Museo e teatro nazionale.

Rieger si adoperava alacramente per condurre all'accordo i giovani Czechi e la Società cattolica.

Nell'odierna conferenza dei fiduciari della nobiltà feudale il presidente Kieger fece notare che l'unione è assolutamente necessaria, essendo specialmente favorevole per feudali la tendenza nella capitale viennese.

Germania. In generale la stampa di Berlino non addimstra simpatie troppo vive pel nuovo ministero italiano. La *Gaz. di Spener* fra gli altri, dice: « Siccome al posto di Lanza e di Sella, ai quali doversi la neutralità del 1870, entrarono uomini di cui son cognito le simpatie per la Francia, così la Germania ha tutti i motivi di accogliere con molta riserva le assicurazioni di simpatia del Gabinetto italiano. » Ecco delle diffidenze senza motivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 9: Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (serie II), che coordina alla legge 25 gennaio 1873, n. 1242, le disposizioni regolamentari attinenti ad operazioni sopra titoli dei consolidati 5 e 3 per cento, da eseguirsi presso gli Uffici e le Casse dello Stato e presso le Amministrazioni del debito pubblico e delle Casse dei depositi e prestiti. — Decreto 7 giugno, del Ministero dell'interno, che permette, sotto determinate cautele, la introduzione delle pelli secche, delle corna, ecc. di animali bovini provenienti per le vie di mare dal territorio austro-ungarico. — Circolare prefettizia 6 luglio, n. 20689, div. II, che pubblica quella 9 giugno n. 12300, div. II, sez. II del Ministero dell'interno, riflettente le Mercuriali da affiggersi nei mulini. — Circolare 16 giugno, n. 16870-32, div. I, sez. III, del Ministero dell'interno, riguardante l'aumento della retta giornaliera per gli individui ricoverati negli ospedali militari. — Circolare 12 giugno, n. 11335-2839, div. IV, del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), relativa al personale tecnico per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. — Circolare 10 maggio, n. 6488, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla riscossione dei diritti di verificazione dei pesi e delle misure. — Circolare prefettizia 27 giugno, n. 22378, div. II, con la quale richiamansi delle relazioni sul raccolto del frumento, del lino, della canapa, e dei foraggi. — Circolare prefettizia 1 luglio, n. 22761, div. II, che pubblica quella 27 giugno, num. 39265-8595, uff. II, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette), sulla incompatibilità nei Consiglieri comunali di essere nominati Esattori del Comune o dei Comuni componenti l'Esattoria. — Circolare prefettizia 20 giugno, n. 20756, div. II, sul corso magistrale di ginnastica femminile in Torino. — Circolare prefettizia 18 giugno, n. 20913, div. II, riguardante il risultato degli esami di Segretario comunale. — Circolare prefettizia 2 luglio, n. 23099, div. II, sulla febbre aftosa nei bovini. — Circolare prefettizia 4 luglio, n. 23215, div. III, che pubblica il dispaccio 1 luglio, n. 44664-10110, div. III, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte e del catasto), riflettente i provvedimenti per le iscrizioni ipotecarie di favore per le Fabbricerie e Corpi morali. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi.

Elezioni municipali. Abbiamo detto che noi, come Giornale, ci accontenteremo di esprimere la nostra opinione sui principi che devono regolare le elezioni, ma che ci asterremo dal proporre per conto nostro nomi di persone. Piuttosto abbiamo provocato i cittadini a vincere quell'apatia e quell'abbandono della cosa pubblica, che è la malattia dei nostri paesi, dove si è più pronti a lagnarsi dell'uno, o dell'altro, che non a cercare di mettersi d'accordo per una buona scelta.

Domani sono le elezioni. Un certo numero di cittadini di vari ceti che si raccolsero al Palazzo Bartolini fissò la sua scelta sopra la seguente lista, che ci venne inviata.

In una riunione di elettori, appartenenti a diversi ceti della cittadinanza, convenuti nella Sala Bartolini, in seguito ad accurato esame, si trovò di proporre a Consiglieri Comunali i seguenti signori:

Mantica nob. Nicolò
Luzzatto Graziadio
Pecile dott. Gabriele L.
Billia avv. Gio. Batt.
Morgante Lanfranco
Poletti avv. cav. Francesco
Di Brazza co. Detalmo
Cortelazzis dott. Francesco
Bianuzzi Alessandro.

Altri ci mandarono un'altra lista, sulla quale troviamo ripetuti la maggior parte dei nomi della prima, ma alquanto variati.

Mantica nob. Nicolò
Luzzatto Graziadio
Pecile dott. L. Gabriele
Morelli Rossi D.r. Angelo
Cozzi Giovanni
Volpe Antonio
Di Brazza co. Detalmo
Morgante Lanfranco
Marinelli dott. Giovanni.

Noi pubblichiamo, anche senza manifestare le

nostre preferenze. Quando vediamo rappresentate le diverse condizioni sociali ed i diversi interessi cittadini, e che nei prescelti ci sono sufficienti qualità di intelligenza, di buon volere, di attività, non abbiamo altro da dire.

Soltanto una cosa dobbiamo raccomandare; ed è di far uso della libertà di elettori nel maggiore numero possibile. L'elettorato non è soltanto un diritto, ma anche un dovere, il cui esercizio è dalla legge affidato ad alcuni per tutti. Noi dobbiamo mostrare d'interessarci alla cosa pubblica almeno nella scelta dei migliori; ed a quelli che si sobbarcano all'ingrato ufficio di trattare i pubblici affari dobbiamo almeno la morale soddisfazione del grande numero dei nostri suffragi. Poi, quale contropartita potrà il pubblico esercitare sopra le sue Rappresentanze, se lascio al caso od a pochi la cura di formarle? *Accorgete, dunque, o Udinesi, alle urne.*

Accademia di Udine.

Dopo l'ultimo Rapporto, pubblicato nel *Giornale di Udine*, 8 febbraio, N. 34, l'Accademia di Udine dà segno di alacrità sempre crescente.

Il Consiglio Accademico si è raccolto sedici volte, il venerdì a sera di ogni settimana, e ammannì vasta materia alle sedute dell'intero consesso. Gli argomenti più specialmente trattati furono la costituzione definitiva dell'Ufficio di statistica provinciale, e i modi più adatti affinché l'Annuario statistico promesso riesca degno dell'importante subbietto. A tal uopo il Consiglio chiamò frequenti volte nel suo seno i membri della Commissione statistica, per udire e discuterne le proposte. Interessanti furono le idee nuove sorte di mezzo ai soci, onde la nostra attività e il buon volere ci meritassero l'approvazione che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio volle dimostrarci con lettera 26 febbraio 1873, N. 1024. Così il nuovo Ufficio è dichiarato aperto, e il vicepresidente Di Prampero lo inizia col dono di vari dati interessanti degli ultimi anni.

L'altro subbietto, trattato largamente in seno al Consiglio, fu la fondazione di Osservatori meteorologici sulle nostre Alpi, sì per soddisfare alle urgenti necessità della scienza, sì per venire in aiuto alla Commissione ministeriale, intesa a cercare i modi di impedire o menomare gli effetti funesti delle inondazioni in Italia. L'Osservatorio di Tolmezzo è assicurato, grazie alle sottoscrizioni dei Municipi, dell'Accademia nostra, di altri benemeriti istituti e dei privati. L'Osservatorio di S. Daniele sarà del pari fondato subito dopo quello di Tolmezzo; mentre in Ampezzo, a Pontebba, a Forni di Sopra ed altrove taluno si offrirebbe spontaneo di condurre regolari osservazioni meteorologiche.

A tacere infine di qualche proposta non ancora pienamente maturata, il Consiglio vuole interessarsi affinché sieno ricondotti al nostro Archivio notarile molti Atti della nostra Provincia, che stanno nell'Archivio trivigiano. Inoltre il Consiglio ha ottenuto dal Municipio che i Soci dell'Accademia, possano, sotto certe condizioni, consultare a casa i libri della Biblioteca comunale. E finalmente ha proposto che, acquistando un'azione presso l'Associazione agraria, si possano render pubblici in quel Bollettino i Rendiconti dell'Accademia e del Consiglio.

Questa e le altre proposte consigliari ottennero l'approvazione dell'Accademia. La quale, dopo il 4 febbraio, si adunò in seduta plenaria, cinque volte, e si occupò dell'Ufficio statistico e degli Osservatori da fondarsi. Fu presentata altresì e svolta una proposta dell'avv. G. B. Billia, intesa a dar valore giuridico alle Comunicazioni di priorità fatte presso i Corpi scientifici, le quali ora hanno semplicemente un valore morale.

Ne mancarono le letture. Tre ne furono tenute dai soci dott. Vincenzo Joppi, co. comm. Francesco Di Toppo e dal presidente. Il primo, nel giorno 30 aprile, trattò *Della introduzione e dei progressi della stampa in Friuli*, con appendice intorno alla carta. Il secondo, nel 16 maggio, fece la storia della istituzione, sistema d'amministrazione e stato economico della Commissaria Uccellis, e parlò della fondazione e della storia del Collegio. Il terzo finalmente, il giorno 27 giugno, disse le lodi del nostro socio dott. Francesco Colussi, mancato ai vivi nel 15 aprile decorso. E il Consiglio accademico si propone di far sempre la commemorazione dei soci defunti, ultimo tributo di onore e segno di fraterno accordo.

Nella seduta 17 marzo furono nominati a soci ordinarii il dott. Edoardo De Rubeis e il dott. Federico Braidotti.

Finalmente nello stesso giorno 17 marzo uscì in luce il secondo volume degli Atti accademici che contiene una prefazione, una Relazione e due Memorie storiche del segretario, una Comunicazione geologica del socio prof. Taramelli, due Memorie di statistica giudiziaria dei soci avv. Billia e Putelli, una Comunicazione illustrativa di Udine del socio ing. Antonio Joppi, una Memoria sul vaccino del dott. Vanzetti, una Nota di scienza fisica del Presidente, una Memoria di chimica applicata alla pittura del socio Valentini, una Memoria di meteorologia del socio prof. Marinelli. Questo volume, come il precedente, fu posto in vendita al prezzo di lire 2.

Udine, 17 luglio 1873.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Importante scoperta. Da qualche settimana si va parlando in questa Città di numerose falsificazioni dei suggelli apposti ai contatori meccanici dei molini, e quantunque per ora non si sia in grado di fornire dettagliati particolari, tuttavia possiamo assicurare che le falsificazioni in discorso furono constatate su vasta scala ed in parecchi Distretti della Provincia. Sappiamo inoltre che se all'Ufficio Tecnico Provinciale del Macinato è dovuta la scoperta delle numerose falsificazioni dei suggelli, alle intelligenze ed assidue cure del locale Ufficio di P. S. si deve la difficile ed importantissima scoperta dei falsificatori dei punzoni, nelle persone di due ex-Verificatori Meccanici, che furono già arrestati in possesso dei punzoni falsi atti alla contraffazione dei suggelli spaccanati.

Ad altro tempo più opportuno ritorneremo su di un argomento di tanta importanza, di cui ora ci è vietato il parlare più a lungo, onde non pregiudicare l'andamento del processo che con tutta alacrità si sta istruendo dal locale R. Tribunale.

Cholera. Il Poli è guarito, ed il Calderan di Sesto al Reghena è in via di guarigione.

— Ieri in Sacile venne colto da cholera il sig. Candiani Gio. B. di Antonio, d'anni 18, studente.

— Nel resto della Provincia la salute continua a mantenersi perfetta.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 126.25

Dall'Ufficio del Ill. Procuratore del Re in Udine, e cioè sig. Bart. dott. Favaretto 1.25, Nob. Ant. Albrici Sostit. Proc. del Re 1.5, Nob. Aless. Noris 1.5, D.r. Antonio Tami 1.5, Ant. Caruzzi segr. 1.1. — Tot. L. 41.

Milani Pietro e Consorte 1.2.

Offerte fatte nel Comune di Moggio, lire 187.05 per la Provincia di Belluno e L. 62.35 per quella di Treviso.

Zeoro Pietro 1.3, Ottogalli Lorenzo 1.2, N. N. 1.5, Morgante Ferdinando 1.5, Foraboschi Gio. Batt. 1.3, Cordignano Agostino 1.1, Treu Francesco 1.2, Franz Odoardo 1.1, Berti Davide 1.2, Faleschini Antonio 1.2, Fuso Tommaso 1.1, Franz Andrea 1.1, Zeoro Maria 1.10, Foramitti Amalia 1.2, Foramitti Andrea 1.1, Missoni Antonio di Giovanni 1.1, Astolfon Alessand. 1.5, Della Schiava Francesco 1.2, Rosolen Francesco 1.1, Franz Odoardo fu Andrea 1.2, Nais Giuseppe 1.4, Simeone Treu 1.2, Gardel Carlo 1.5, Cordignano Andrea 1.2, Treu Lorenzo 1.2, Fabbro Pietro 1.1, Foraboschi Paolo Paulin 1.2, N. N. 1.2, Tolazzi Paolo 1.2, Straulino Gio. Batt. 1.2, Moro Giacomo 1.4, Cotta Angelo 1.3, Locatelli Giuseppe 1.5, Pugnelli Anna 1.2, Caneiani-Foramitti Anna 1.4, Franz Ermenegilda 1.1, Berti-Treu Rosa 1.5, Franz-Treu Carolina 1.2, Treu Sigismondo 1.2, Notti Antonio 1.1, Treu Barbara 1.2, Borghi Maria c. 20, Missoni Orsola c. 20, Missoni Caterina c. 25, Missoni Domenica c. 20, Treu Maria c. 65, Missoni Apollonia c. 25, Gallizia Floreano 1.2, Foramitti Leonardo 1.2, Lavagnolo Francesco c. 65, Simonetti Camillo 1.1, Danellutti Maria c. 50, Missoni Floreano c. 50, Fabbro Giuseppe 1.1, Foraboschi Ferdinando 1.2, Tolazzi Leonarda 1.1, Franz Leonarda 1.5, Zuzzi Gio. Batt. 1.2, Piva Gio. Batt. 1.2, Foraboschi Giuseppe 1.2, Faleschini Nicolò 1.1, Missoni Maria 1.1, Treu Andrea 1.2, Faleschini Elena 1.1, Missoni Lucia 1.1, Franz Francesca 1.5, Eugia Franz-Missoni c. 50, Tolazzi Maria-Tessitori 1.1, Battistoni Antonia 1.1, Foramitti Corina 1.1, De Silvestri Teresa 1.1, Faleschini Costanza c. 50, Missoni Leonarda 1.3, Covazzi Luigi 1.1, Micoli-Pistachi Teresa 1.5, Deneddi Avv. Giuseppe 1.5, Zorzi Giovanni 1.4, Del Fabbro Maddalena 1.8, Franz Celestino Professore 1.1, Famiglia Nicolò Missoni 1.2, Rossi Antonio 1.1, Franz Fratelli 1.3, Merlo Giovanni 1.2, Missoni Antonio 1.1, Missoni Maria 1.1, Missoni Pasqua 1.1, Mandil Andrea 1.1, Tutti Giovanni c. 50, Marcon Maria c. 15, Zeoro Maddalena c. 18, Zeoro Giovanna c. 20, Foraboschi Adamo 1.2, Zeoro Sabata c. 65, Foraboschi Amalia 1.5, Taschiutti Francesco c. 25, Municipio di Moggio 1.50, Zeoro Giuseppe 1.5. — Tot. L. 249.40.

Totale L. 418.65

FATTI VARI

La scossa del terremoto sentita il 17 corrente a Belluno fu pure sentita nell'Alpago a Vittorio, e a Conegliano.

Notizie sanitarie. (Treviso, Bollettino del 18):

Motta: casi nuovi uno, in cura due. Mansueti: casi nuovi uno, in cura due. Revine-Lago: casi nuovi tre, morti uno; in cura due. Oderzo: casi nuovi uno, in cura uno. Casale: in cura sette. Roncade: in cura due. Treviso: in cura uno.

(Venezia, bollettino del 17):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 45, casi nuovi 14, guariti 3, morti 9, dei quali 5

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 503

Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione d'un tronco di strada della lunghezza di metri 167, il quale trovasi sulla linea stradale che conduce dal capo comune a Tolmezzo, nella località denominata Maina Croci.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Zuglio li 14 luglio 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

Il Segretario
Bressano.

N. 504

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

Avviso d'Asta

in secondo Esperimento

L'asta per la vendita del legname costituente i lotti 1, 2, 3 e 6 di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. n. 432 cadde deserta. Ora si avverte che si terrà un II esperimento nel giorno 26 luglio corr. ore 10 antim. e che si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo offerente; ferme del resto le altre condizioni.

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 10 corr. rimase aggiudicatario della vendita del legname costituente i lotti IV e V di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. n. 432 il sig. Candoni Giuseppe con l. 545 pel IV lotto e l. 1260 pel V lotto. Ora si avvisa che il termine pel miglioramento del ventesimo su quelle offerte va a scadere il giorno 26 luglio corr. ore 12 merid.

L'offerta dell'aumento dovrà essere fatta in carta filigranata da l. 1.20 ed accompagnata dal deposito di lire 54.50 pel IV lotto e di l. 126 pel V lotto.

Dal Municipio di Zuglio
li 11 luglio 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

Il Segretario
Bressano

N. 719

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 15 luglio and. per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 6865 assortimenti resinosi risultati da n. 2367 piante da schianto costituenti il I e II lotto dei boschi comunali Luchiese Sasso dei Morti di cui l'Avviso 1 luglio and. n. 581 rimase aggiudicatario il sig. Plazzotta Pietro di Antonio di qui, per l'importo di it. l. 15,000 oltre l. 578.65 da pagarsi alla stipulazione del contratto per rifusione spese riduzione di parte di detto legname, spese di martellatura e di rilievo.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e peggiori enetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n.

5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del giorno 3 agosto p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. lire 15,750 per ambo i lotti e saranno respinte, se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. l. 1500.

Dato a Paluzza li 16 luglio 1873.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
O. Barbacid.

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO

Nell'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tre tronchi di strada, due nell'interno di Campoformido chiamati Borgo di sotto e Borgo del Pasco, il terzo nell'interno di Basaldella chiamato Borgo della Statua, il primo della lunghezza di metri 167.00 il secondo di metri 168.30 ed il terzo di metri 197.60.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto

in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Campoformido, 17 luglio 1873.

Il Sindaco

ZULIANI

Il Segretario
Talotti.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda,

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore

Dott. Romualdo Bellich.

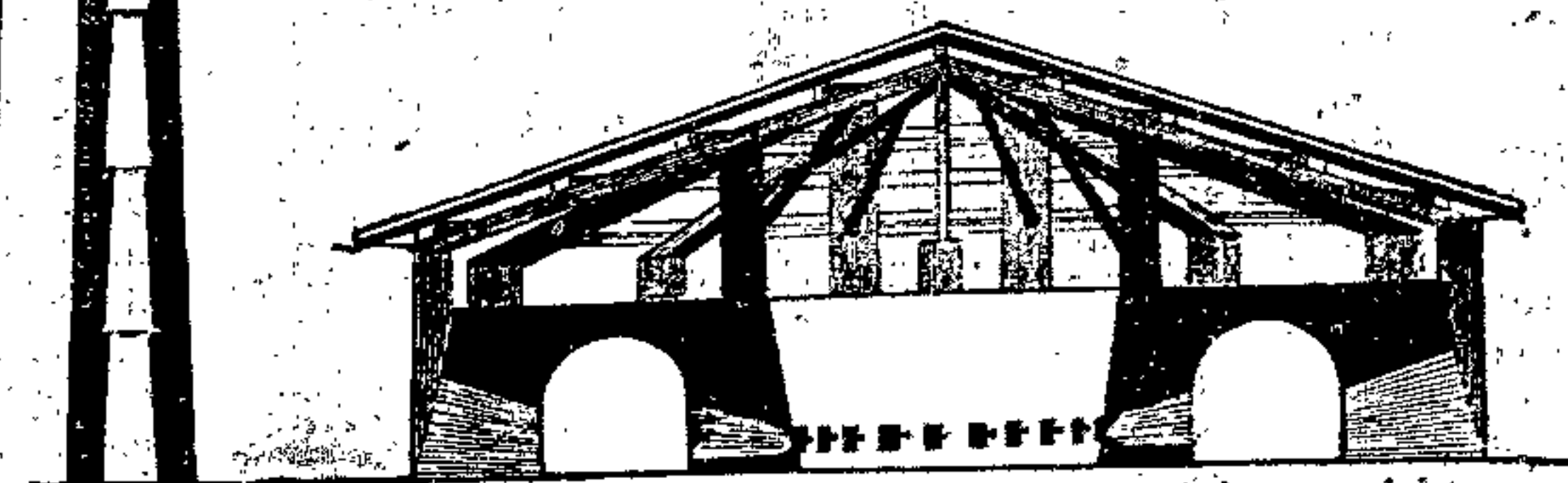
Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Boller, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia; in Corneli, farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

FORNI AD AZIONE CONTINUA E RETROCARICA
DI COMBUSTIBILE

per cottura mattoni, tegole, tavole, embrici, stoviglie, ecc. e calce
[PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANI]

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio materiale garantito di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile.



Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'Inventore medesimo, Via Sant'Agnes, 16, Milano, o presso il signor Antonio Del Mollo in San Biaggio di Calalta Provincia di Treviso, i quali sono disposti a garantirli completamente.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO

7° AL GIAPPONE

DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSI

GEMONA

Vintani Rag. Sebastiano.

VELINI e LOCATELLI.

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

In Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si pregia avvertire il colto pubblico e l'incerta guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 4057 DIRIMPETTO LA FARMACIA CONELLI
trovati un gran deposito

DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20

• uomo stivaloni da 22. — a 55

• donna da 0.50 a 18

• fanciulli 2.50 a 9

ella sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia
in Merceria S. Salvatore N. 4830
S. Giuliano 740

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonché la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto d'essere onorato anche da questo spettabile pubblico di un numeroso concorso.

GIACOMO KIRSCHEN.



ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortabile necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrano che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore; e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatissimi, tempestati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrendo una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perché pregna degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, epperò opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinale delle ACQUE PUDIE, ormai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.

FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di M. Schönfeld di
Udine via Bartolini N. 6.



Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Martin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BAGNO

RAMEICO - ARSENICO - FERRUGINOSO
A DOMICILIO

approvato dall'Autorità Sanitaria, adottato negli Spedali di Verona ecc. ecc. contro le scuriae e ribelli affezioni della pelle, nel Rachetismo, Scrofale genere, Sifilide inveterate, o costituzionale, alcune paralisi, affezioni articolari, reumatiche, scolorimento della pelle, e precipuamente nella più parte di questi disturbi che sono retaggi di precedenti malattie.

Si trova a Verona da F. Cantini preparatore, a Udine da Filippuzzi Padova Cornelli, Vicenza D. Alberti, Treviso Bindoni, Milano Pozzi Rovigo Diego, ed in tutte le principali farmacie del Regno.